



Editoriale

L'INTERESSE SEMPRE CRESCENTE PER GLI EDIFICI RISTRUTTURATI A LOFT È ORMAI ASSODATO. QUESTI SPAZI PIACCONO PERCHÉ SONO OPEN, LUMINOSI, E CONSERVANO NEGLI ALTI SOFFITTI E NELLE AMPIE FINESTRATURE TUTTA LA STORIA DI UN PASSATO DA NON DIMENTICARE. SIANO ESSI STATI MAGAZZINI O EDIFICI INDUSTRIALI, ALIMENTANO IL FASCINO DELL'ORIGINALITÀ E COSTITUISCONO UN BANCO DI PROVA DEL BUON GUSTO. E QUESTO È CIÒ CHE VI VOGLIAMO PROPORRE: TIPOLOGIE DIVERSE INTERPRETATE CON ELEGANZA E PASSIONE. ANCHE IN MARE, DOVE LA NUOVA TENDENZA DELL'INTERIOR DESIGN PRIVILEGIA SPAZI SENZA DIVISIONI, CON GRANDI VETRATE CHE SI APRONO SULL'ACQUA.

nuove tendenze:
tutto è open

Torino

singolare maschile

Pensato per "lui" il loft che un tempo era parte di un famoso edificio industriale torinese: l'antico mulino di Feyles

di Maria Klein - foto di Adriano Barchella



88 spazioCasa



Quella del loft sembra una storia recente. In realtà, questa tipologia di abitazione era in auge negli Stati Uniti già alla fine della Seconda Guerra Mondiale e se, all'inizio, si trattava di una risposta alla mancanza di spazi da destinare per lo più a fotografi e a giovani artisti, con il passare del tempo questa soluzione si è diffusa a dismisura, soprattutto prendendo in considerazione l'utilizzo di ex fabbriche. Una formula che, oggi, non viene

più letta come una scelta eccentrica tout court, ma che piace proprio per l'eccellente disponibilità delle superfici aperte, per i soffitti alti e per l'eccellente illuminazione. Il loft che vi presentiamo in queste pagine si trova a Torino, in un isolato che, un tempo, era sede di alcuni magazzini ottocenteschi affiancati a uno dei più famosi mulini della zona, quello di Feyles, splendido esempio di archeologia industriale legato al territorio del fiume Dora.



spazioCasa 89



La valorizzazione del complesso è stata promossa alla fine degli anni '80 dallo studio di Architettura Gianfranco Tozzini che ne ha curato la trasformazione a fini residenziali, mantenendo gli antichi splendori con un capillare lavoro di restauro conservativo e intervenendo con altrettanta meticolosità per assicurare lo standard e il comfort delle abitazioni moderne. Realizzato per un single, il loft è situato al terzo piano dell'edificio, su una

superficie di 130 metri quadrati. Caratterizzato come un ampio open space e realizzato dall'impresa Cardarech, il loft è stato progettato e curato da Gianluca Sciascia e Roberta Tozzini. A caratterizzare il recupero sono le travi e i pilastri in cemento armato, nonché i grandi serramenti in ferro a profilo arcuato. Questo spazio è situato ad angolo e si sviluppa intorno alla cucina a isola, in acciaio satinato, posizionata su una pedana, che apre sul soggiorno, com-
segue a pag. 75



Nelle pagine precedenti, la zona notte affacciata sul living dove sono state mantenute le travi e i pilastri in cemento, e una foto del proprietario. In questa pagina, la bellissima luce che filtra dalle finestre originali e, a contrasto, la minima spandata artificiale della postmodernazione.



La cucina a vista, a metà tra soggiorno e pranzo, è caratterizzata dalla leggera isola in acciaio, dalla cuppa geometrica che la sovrasta e da un mobile con spazi a vista e parti chiuse da ante a vetro.



Nella camera da letto una parete arancione nasconde la cabina armadio. Le grandi finestre disegnano anche qui scenografiche pareti. A fronte, il bagno, con le bacinelle di Philippe Starck dalla concezione elegante.



continua da pag. 70

pletamente giocato sui contrasti cromatici della tinta a caldo delle pareti, in un'elegante tonalità bianca e grigio perla, con quella più austera, ma altrettanto raffinata, dei pavimenti in resina spazzolata color antracite, ripresa nel bagno e nel piano dei lavandini, firmati da Philippe Starck. Minimalisti gli arredi, essenziali, rigorosi, dove l'insospettabile maschile è rafforzata da una scelta di materiali che privilegia il vetro, l'acrilico e i tessuti naturali. Chiaro il rivestimento dei divani, in un grigio luminoso

inerente dall'insospettabile quanto gradevole abito delle poltroncine di modernariato. A sorpresa, nell'unica camera da letto, che si affaccia sul living, una parete color arancione nasconde la cabina armadio. La zona notte e il bagno sono stati collocati oltre la parete attrezzata della cucina, in una posizione un po' discosta dalle altre ambientazioni in modo da circoscrivere l'indispensabile privacy. ■